

Relazione storico - artistica

La Chiesa o propriamente **Cappella Ave Gratia Plena** sorge nel centro urbano principale della frazione Villa, poco più in basso dell'antico Palazzo Campagnano. A quanto risalgia il primitivo insediamento religioso nella località è impossibile dirlo, in quanto poche sono le case antiche superstiti agli eventi naturali e all'intervento dell'uomo.

La casa canonica attuale ha ornamenti antiche, del tipo comune a tutti i centri del comprensorio matesino ricostruiti dopo il grande sisma del 1456. Se mai vi fosse stato qualcosa di costruito anteriormente a quella data, vista l'intensità del sisma, poco sarebbe rimasto in piedi.

L'attuale configurazione settecentesca della chiesa è quindi ipotizzabile dalla volontà di ripristino di un luogo di culto antico, al centro di una devozione popolare notevole.

Il prospetto principale è caratterizzato da un'apparente semplicità compositiva, con qualche decoro in stucco di non eccellente ideazione.

Al centro si apre il portale, in pietra calcarea, sormontato da una lunetta che presenta elementi figurativi.

Addossato al lato sinistro della fabbrica è il bel campanile settecentesco il quale presenta uno sviluppo verticale scisso in due componenti, una a pianta quadrata, raggruppa i primi tre piani, l'altra, a pianta ottagonale, costituisce la struttura terminale con guglia ad estradosso.

L'interno si presenta a navata unica, a quattro campate uguali, scandita in due arcate configurate come varchi che delimitano piccoli altari. Sulla parete a destra un piccolo altare sovrastato da un affresco rappresentante un calice, mentre al lato opposto un altro altare dove invece è raffigurata una colomba, simbolo dello Spirito Santo.

All'ingresso, sul pronao, vi è un soppalco che un tempo alloggiava l'organo.

Il presbiterio, piuttosto sopraelevato rispetto alla quota della navata, è completamente decorato: sull'altare maggiore un drappeggio funge da cornice ad una tela raffigurante "l'Annunciazione", di primo barocco attardato (metà sec. XVII); la pianta quadrata, invece, del presbiterio è coperta una cupola, al cui centro vi è raffigurata una Madonna, mentre gruppi di angeli decorano l'arco di accesso all'altare.

Alla Chiesa è annessa, formante un corpo unico, una piccola costruzione che funge attualmente da archivio storico Comunale, in precarie condizioni d'uso.

Dal febbraio 1734 al 10 giugno 1737 *S. Alfonso Maria de' Liguori* soggiornò nella frazione Villa, dove trovò l'ambiente adatto alla sua opera, perchè Villa sta al centro di quattro diocesi: Capua, Caiazzo, Piedimonte Matese e Caserta. Qui infatti compose il libro "*Le glorie di Maria*" e l'inno "*Quanno nascette Ninn'a Bettalemme*", che viene ancora cantato nelle novene natalizie. Nella Chiesa Ave Gratia Plena, dove il Santo si recava in preghiera, sono ancora oggi custoditi parte del suo paramento liturgico: un calice, il crocifisso e altri oggetti.

In sintesi la Chiesa A.G.P. rappresenta certamente il nucleo originario dell'intero borgo e ne documenta la vitalità, quale centro propulsore dell'intero territorio comunale e perciò postula un tempestivo intervento dato le precarie condizioni.